adv

# Sesso e droga a Villa Inferno: nove condanne, un'assoluzione e 2 patteggiamenti

di Giuseppe Baldessarro

ABBONATI

MENU CERCA la Repubblica ABBONATI GEDI SMILE

*Ecco la sentenza del giudice Alberto Gamberini nel processo in abbreviato sull'inchiesta "Villa Inferno". Unico assolto è Filippo Festi*

21 FEBBRAIO 2022

2 MINUTI DI LETTURA

1
Articoli rimanenti

Nove condanne con pene fino a 4 anni di reclusione, un'assoluzione e due patteggiamenti accolti, mentre un terzo patteggiamento va rideterminato. Così ha deciso il giudice Alberto Gamberini nel processo in abbreviato sull'inchiesta "Villa Inferno". La sentenza condanna Piero Randazzo a 3 anni (av. Giulia Maria Bellipario); Michele Marchesini a un anno e 4 mesi (av. Gabriele Bordoni); I. R. a un anno e 10 mesi (av. Marco Sciascio); Fabrizio Cresi a 2 anni e 10 mesi (av. Donata Malmusi); Gianluca Campioni a un anno e 10 mese (av. Gemma Gasponi) e Gianni Marseglia a 4 anni e 2 mesi (av. Matteo Murgo). Condannati anche Andi Huqi a 2 anni (av. Francesca Benati e Pietro Giampaolo); Paolo Carlo Prosapio a 2 anni e 8 mesi (av. Giovanni Voltarella) ed Elisabetta Di Cesare a 2 mesi ( av. Aldo Savoi Colombis). Assolto, perchè il fatto non sussiste, Filippo Festi (av. Michele Gnudi e Massimo Leoni). Sul fronte dei patteggiamenti è stata accolta la richiesta a un anno e 8 mesi di Luca Cavazza (av. Massimiliano Bacillieri e Ercole Cavaretta) e a 2 anni di Davide Bacci (av. Alessandro Cristofori). Mentre a da ridiscutere il patteggiamento di Umberto Mancini (av. Roberto Bruzzi e Fuvio Toschi) perchè secondo il giudice non ha commesso reati di natura sessuale: "Siamo estremamente soddisfatti per l'esito del procedimento - hanno detto i legali - il nostro assistito non si è mai recato presso Villa Inferno è stato coinvolto nella vicenda per il rapporto che lo legava a una delle ragazze". Il giudice ha anche condannato al pagamento di 15 mila euro a testa Randazzo, Cresi e I. R. come provvisionale per la ragazza minorenne coinvolta nell'indagine che al processo si è costituita parte civile. I tre dovranno pagare anche le spese processuali del difensore di parte civile (a. Maria Luisa Caliendi), mentre per i risarcimenti economici veri e propri tutto sarà discusso in sede civile. Nonostante la condanna patteggiata, l'ex candidato della Lega Luca Cavazza, unico presente in aula alla lettura della sentenza, ha parlato di "un incubo finito".

L'inchiesta "Villa Inferno" sui festini a base di sesso e droga organizzati con il coinvolgimento di una minorenne, ha coinvolto 15 persone. Gli imputati erano accusati a vario titolo di induzione alla prostituzione minorile, spaccio, produzione di materiale pedopornografico e anche di una tentata truffa per una vicenda parallela finita nel fascicolo. Alla sbarra diversi professionisti, imprenditori, un ex politico e alcuni spacciatori indicati come i fornitori della cocaina che veniva consumata soprattutto nel fine settimana.

L'inchiesta a settembre del 2020 portò a una prima serie di misure cautelari. A finire nei guai, accusati dall'allora 17enne, Davide Bacci, imprenditore e proprietario della Villa (nel Comune di Pianoro) dove venivano organizzate le feste; Luca Cavazza, capo ultras della Virtus basket e candidato dalla Lega alle scorse elezioni regionali dell'Emilia Romagna; il parrucchiere Fabrizio Cresi, e poi professionisti come Michele Marchesini, Umberto Mancini, Piero Randazzo e I. R.

Persone a cui a gennaio 2021, con una seconda tranche dell'inchiesta, si unirono altri partecipanti alle serate di sesso di gruppo come Gian Luca Campioni e i pusher accusati di garantire quantitativi importanti di droga.

**Villa Inferno, la superteste dei festini con sesso e coca: "Cercano ancora di chiudermi la bocca"**

di Giuseppe Baldessarro

1
Articoli rimanenti

Una vicenda che si è conclusa con l'intervento della magistratura dopo la denuncia della madre della 17enne che, nell'inverno del 2020, era andata dai carabinieri per segnalare che la figlia si assentava per giorni per poi tornare a casa devastata dall'effetto della cocaina.

**Villa Inferno, festini e cocaina: chieste 11 condanne**

**11 Gennaio 2022**

Da qui le prime indagini e le ammissioni della stessa ragazza che ha raccontato agli inquirenti quel che succedeva durante le feste alle quali andava con altre amiche. Gli accertamenti successivi hanno consentito di ritrovare i video hard registrati e diverse chat. Gli indagati hanno ammesso la partecipazione alle feste e l'uso di droga, ma hanno sempre sostenuto che la cocaina veniva condivisa e non ceduta in cambio di prestazioni sessuali. Alcuni hanno poi aggiunto di non sapere che la ragazza fosse minorenne.

1
Articoli rimanenti